

terueniente il già propoſto, e fortemente di nuouo inſiſtè, perche la Republica ſe ne compiaceſſe. E qual Prencipe non vi farebbe andato anſioſamente incontro? Era già ſcoperta nel Rè di Francia vna peſſima radicata volontà, per atrocemente ſfogarla. Nel Cattolico di Spagna ne traſpirauano conformi i ſegni, così dall'abboccamento, che già trà loro appoſtatamente ſeguì à Sa- uona, come da molti altri vehementi, e conchiudenti indicij offeruati poſteriori. Conoſceuaſi Papa Giulio tramatore pur troppo ſcoperto, e continuo. Ora viene vn ſolo Ceſare, frà tanti Prencipi inimici, ad eſhibirſi ſolo amico; e chi può biaſimare, che volentieri il ſ'accetti, perche anch'egli non ſi vnifca in cumulo con gli altri à tutte le ruine? Ad ogni modo nè anco queſta volta, volle alterar punto la Republica la ſua ordinaria coſtante lealtà. Hebbe lo ſteſſo ſcrupolo in queſto trattato di pace, che hauea hauuto prima nella triegua. Negò di preſtargli l'orecchio, non includendoui gli ſteſſi due Rè di Francia, e di Spagna, ſuoi Confederati; e così fece, che in tale conformità ne parlaſſe il Piſani all'Interueniente Ceſareo. Non contentoffi coſtui della ſola riſpoſta, & aſſertione di vn ſemplice priuato, benche Senatore, e benche parlaſſe con la bocca, e con la facultà del Gouerno. Ricercolla in iſcritto, e con poſitiua, e Publica deliberatione, di che anco ſi ſtimò bene di gratificarlo in vn'officio, che gli fù letto, e laſciato in copia, il quale fù detto, che riſtrettamente conteneſſe.

*Negati-
ua datagli
ſenza l'in-
cluſione di
Francia, e
di Spagna.*

*E officio
del Senato
in confor-
mità.*

L'oſſeruanza antica della Republica verſo l'Imperial Corona, creſciuta con le prerogative inſigni, e reali della Maieſtà Sua. La pronta volontà in acconſentire alla pace, come hauea già fatto alla triegua, e perche ella foſſe generale, e durabile, il deſiderio ſolito, che ſe l'incorporaſſero, dentro le ragioni, e gl'interreſſi comuni della Chriſtianità, e de' Prencipi confederati.

*Participa-
doſi il tut-
to alle due
Corone.*

Così riſpoſtoſi in ſoſtanza all'Agente di Maſſimiliano, ſe ne diede incontanente parte agli Ambaſciatori noſtri in ambe le Corti di Francia, e di Spagna, perche doueſſero il tutto comunicar', e confidar ſinceramente à quelle iſteſſe Maieſtà. Feceſi il medefimo quì à Venetia a' Miniſtri reſidenti, co' quali anco ſi era, fino dal principio de' diſcorſi, partecipato, e continuato il filo della confidenza; onde non hauea potuto abbondar maggiormente la Republica di ſtima, di pontualità, e di riſpetto.

*Militie Ec-
cleſiaſtiche*

Auuenne in tanto, che il Pontefice, non già in dubbio, ma, come ſi è detto, paleſemente inimico à tante, e tante pruoue, fece raccogliere da Franceſco Maria della Rouere, ſuo Nipote, e già entrato Duca di Urbino, tutto l'eſercito della Chieſa trà i confi- ni di Faenza, publicando di volergli dare vna moſtra generale; e nel